Partecipazione

Circoscrizioni, crolla l'attività Meno delibere e iniziative

Cala il lavoro istituzionale. Villazzano in controtendenza

TRENTO Organismi nati per coinvolgere nella gestione del bene comune i quartieri e i paesi che rientrano nel Comune di Trento, e per consultare chi li vive, le circoscrizioni si trovano ad affrontare un momento di crisi, il cui riflesso è visibile nel calo delle attività riportato nel rapporto circoscrizioni 2017. Gardolo, Meano, Bondone, Sardagna, Ravina-Romagnano, Argentario, Povo, Mattarello, Villazzano, Oltrefersina, San Giuseppe-Santa Chiara, Centro storico-Piedicastello.

Osservando i numeri che descrivono l'attività delle dodici circoscrizioni del capoluogo trentino, si nota un affievolimento della vivacità dei rispettivi consigli circoscrizionali. Diminuiscono in particolare le deliberazioni adottate dal consiglio circoscrizionale e le riunioni delle commissioni di lavoro. A Gardolo, il consiglio circoscrizionale ha adottato meno deliberazioni rispetto al 2016, soprattutto quelle riguardanti nuove proposte (12 in meno), programmi e attività. Accade anche nelle altre 11 circoscrizioni. Lo stesso si può dire delle commissioni di lavoro, a Gardolo riunitesi 8 volte rispetto alle 18 del 2016. Meno riunioni anche a Meano, Ravina-Romagnano, Argentario, Oltrefersina, San Giuseppe-Santa Chiara e Centro storico-Piedicastello, Mattarello e Sardagna. Così anche a Povo, che, insieme al centro storico, aveva il tasso di attività più elevato, ed è passata da 28 riunioni a 16. Aumentano solo in Bondone, dove a crescere sono anche le deliberazioni adottate dal consiglio circoscrizionale. A questo quadro, si accompagna una riduzione delle iniziative organizzate. Iniziative per la maggior parte a carico di associazioni della zona. In un qualche modo, infatti, l'assopimento delle circoscrizioni rispecchia la crisi dell'associazionismo.

Nel guado Il cartello segnaletico che indica la circoscrizione Centro storico-Piedicastello. Le circoscrizione registrano una flessione nelle loro attività *(Rensi-Nardelli)*

La riduzione delle iniziative è molto evidente a Povo, in cui si sono organizzate 13 attività in meno rispetto al 2016; così come nel quartiere San Giuseppe-Santa Chiara, dove sono passate dall'essere 32 nel 2016 a 22 nel 2017, e a Gardolo, che ha perso attività volte a favorire la socializzazione. Fanno eccezione le circoscrizioni di Villazzano, Oltrefersina e Centro storico-Piedicastello. Villazzano — unica realtà a veder crescere le iniziative in materia di socializzazione, passate da 7 a 12 nell'arco di un anno — è anche una delle poche circoscrizioni particolarmente attive: come si vede dal rapporto, aumentano le deliberazioni del consiglio circoscrizionale (da 29 a 38), con nuove proposte e attività. In centro storico, poi, si è registrato il boom di attività culturali e del tempo libero. Si tratta di attività a contributo, che erano 42 nel 2016, 57 nel 2017, il numero più alto mai raggiunto dalla circoscrizione.

A risorse assegnate invariate rispetto all'anno precedente, corrisponde un fenomeno esemplare del calo dell'attività delle circoscrizioni: non tutti i quartieri le esauriscono. Diminuisce poi l'uso che viene fatto delle sale circoscrizionali, eppure aumentano i proventi per il loro utilizzo. Una nota dovuta al fatto che alcune circoscrizioni, negli ultimi anni, si sono allineate decidendo di far pagare l'affitto delle sale. Non in tutti i casi. «Se le associazioni organizzano iniziative pubbliche e gratuite — chiarisce Stefani — la sala viene prestata a titolo gratuito. Diversamente, quando ad esempio richiedono una sala per manifestazioni aperte ai soli soci, l'affitto va pagato».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coordinatore

Stefani analizza il trend «Cittadini meno attivi per il clima di sfiducia»

Armando Stefani è coordinatore dei presidenti circoscrizionali e presidente della circoscrizione Argentario. Dal rapporto 2017 sull'attività emerge la tendenza generalizzata alla diminuzione, rispetto al 2016, delle riunioni delle commissioni e dei 12 consigli.

A che cosa bisogna ricondurre questo calo?

«Il calo è dovuto alla sempre minore partecipazione dei cittadini alla politica. Le commissioni lavoro si riuniscono poco perché hanno assorbito questo sentimento di sfiducia. Molti dicono che la crisi sia da addurre all'assenza di compenso a chi vi dedica tempo: la trovo una spiegazione riduttiva».

Come immaginare una rivitalizzazione delle attività?

«In una fase in cui cala la partecipazione politica, a maggior ragione c'è bisogno di forme intermedie. Le circoscrizioni dovrebbero mantenere la funzione importante di sentinelle sul territorio, intercettando i problemi nei quartieri e portandoli all'attenzione dell'amministrazione. Tuttavia, in questa legislatura, ci siamo occupati di ordinaria manutenzione».

Che cosa dire, invece, a proposito del calo di iniziative organizzate?

«Più che di circoscrizioni, in questo ambito è meglio parlare di crisi delle associazioni, dato che sono queste a organizzare le iniziative, il più delle volte. Non è una novità che le difficoltà rilevate nella partecipazione politica si rilevino anche a livello di associazioni. Manca il ricambio generazionale, e l'impegno dei giovani è sempre meno. Così le associazioni faticano a mettere insieme progetti».

Mar.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA